

FESTIVAL DI ROMA

«8» è un documentario di importanti registi sulla fame, la parità alle donne, l'Aids e altri temi scottanti. Il produttore: le Nazioni Unite ci hanno boicottato

di Gabriella Gallozzi

8

Il film per le Nazioni Unite che non piace alle Nazioni Unite. Ieri il Festival di Roma ha accolto un manipolo di «dissidenti»: Wim Wenders, Jane Campion, Gael Garcia Bernal, Jan Kounen, Mira Nair, Gaspar Noé, Abderrahmane Sissako e Gus Van Sant. Sono loro, infatti, gli autori di questo film collettivo in otto episodi che parla di combattere la fame nel mondo, di rendere l'istruzione universale, di dare parità alle donne, di diminuire la mortalità infantile, di combattere l'Aids, di migliorare la salute materna, di assicurare la sostenibilità ambientale e, infine, di solidarietà nello sviluppo globale. Insomma, quegli otto Obiettivi di sviluppo per il Millennio, sottoscritti da 189 capi di stato, con l'impegno di portarli a termine entro il 2015. Così come sancito nel vertice del 2000 convocato dalle Nazioni Unite. Per promuovere l'iniziativa la coppia di produttori francesi, Marc Obéron e Lissandra Haulica, hanno messo in piedi, cinque anni fa, questo ambizioso lavoro di gruppo in cui coinvolgere il gotha del cinema internazionale. Ma a lavoro compiuto, l'agenzia dell'Onu che segue la campagna, ha deciso di ritirare il suo logo. «Tentando addirittura - dice il produttore Obéron - di boicottare il nostro film. Sappiamo che hanno fatto pressioni sul festival di Cannes per non farci partecipare. Così come sono riusciti a farci escludere da un'altra rassegna francese. Condanniamo questo intervento che non rispetta lo spirito delle Nazioni Unite».

Ad aver provocato la «censura» dell'Onu è stato l'episodio della regista Mira Nair, guarda caso, proprio quello che affronta il tema della parità e della libertà delle donne. Una storia vera, problematica, in cui si racconta la scelta di una madre musulmana che, per amore, abbandona marito e figlio per diventare la seconda moglie di un altro uomo. Un tema troppo delicato, secondo le Nazioni Unite, che «avrebbe rischiato di offendere il mondo islamico». La scelta è toccata ai produttori: o tagliare il film della Nair o perdere il sostegno dell'Onu. «Ma per noi rispettare la libertà di espressione degli autori su temi così cruciali - dicono - è stato più importante». La stessa regista difende così il suo episodio: «Tropi sono i luoghi comuni sulle donne che portano il velo. Si crede che siano soltanto sottomesse, vittime dei mariti, ma non si considera mai che si tratta di esseri umani, con tutte le loro complessità e i loro diritti». Diversamente dal comune - prosegue l'indiana Mira Nair - «credo che il velo sia un po-

Film per l'Onu: chi ha paura dell'Islam all'Onu?



In alto un'immagine da «8», qui sopra alcuni autori ieri a Roma: Wim Wenders, Mira Nair, Jane Campion, Gael Garcia Bernal, Abderrahmane Sissako e Gaspar Noé

Una musulmana lascia il marito per un altro: l'episodio di Mira Nair ha causato i «problemi»

tente simbolo d'identità. E spesso la libertà di scelta, magari anche sbagliata, io la difendo così com'è.

Non sempre arriva come un bel pacchetto regalo, perché il prezzo della libertà può anche essere il dolore e la sofferenza». Sul palco della sala Pettrassi quasi tutti i registi «dissidenti». Mancano solo Gus Van Sant che firma uno degli episodi più forti sulla mortalità infantile e Jan Kounen, di cui vediamo una storia ambientata in Amazonia per ricordare il diritto alla salute delle madri. Sissako, della miseria della sua Africa, ci offre un'immagine fuori dagli stereotipi televisivi, affidando la

Privilegiata la libertà degli autori da Campion a Wenders a Gus Van Sant

speranza di eliminare la povertà a una scolarotta che, più lungimirante degli adulti, rivela di non cre-

dere alla possibilità di vincere la fame. Mentre Wenders, il più «combattivo», ci racconta del micro-credito, unica arma possibile di sviluppo solidale: «Il conto di questa crisi finanziaria - dice il regista tedesco - sarà pagata nuovamente dai poveri. Questo film si rivolge alla gente, ma la soluzione è nelle mani dei governi ai quali chiediamo di rispettare le promesse fatte. Se l'Italia sta sfuggendo agli impegni di Kyoto è giusto che si scenda a protestare». E gli applausi della sala sono tutti per lui.

BRUTTE COPIE Il kolossal francese un flop «Babylon A.D.» che catastrophe di film

Come è noto i francesi hanno un piccolo problema con il complesso di inferiorità, per questo hanno sempre in testa la grandeur. Un tempo la potevano vantare, ma oggi il gioco è molto più duro perché bisogna confrontarsi con chi la grandeur se la può permettere. Per quanto riguarda il cinema, il termine di riferimento è quello americano. I francesi sono gli unici in Europa che cercano di confrontarsi con i grandi blockbuster d'azione e per farlo chiamano i loro pupilli più spregiudicati. Mathieu Kassovitz (che all'epoca ci fregò tutti con *L'odio*) si cimentò con un kolossal fantascientifico che è esagerato fin dal titolo:

Babylon A.D. Il confronto è proprio sul piano dell'immaginario catastrofista fanta-sociale e il risultato è una copia brutta di tutti i film hollywoodiani del genere. A un ex combattente (Vin Diesel) gli viene chiesto dalla mafia del futuro di scortare una giovane donna dalla Mongolia a New York, non sapendo di star per consegnare una sorta di bomba a orologeria. Ne succederà di ogni, in un concentrato indigesto di cinema di genere, da *I figli degli uomini* a *L'Esercito delle 12 scimmie*, aumentato a dismisura proprio da quel sentimento di grandezza che applicato al catastrofismo diventa ridicolo e puerile. **d.z.**



Una scena da «Albakiara»

PRIMEFILM La pellicola di Salvati delirante e pseudodisneyana «Albakiara»? Notte fonda...

di Alberto Crespi

In altra parte di questo giornale si parla, con toni piuttosto scettici, del film di Maria Sole Tognazzi che ha aperto il festival di Roma; e si riflette su quanto è lontana Cannes, con le sue speranze di rinascita del nostro cinema. Ebbene: oggi esce un film di fronte al quale viene voglia di citare una vecchia, folgorante frase di Alberto Farassino, un critico che ci manca molto e che, una volta, scrisse: abbiamo di recente prestato la nostra attenzione al cinema italiano, ma ora la rivogliamo indietro. *Albakiara*, il ispirato alle canzoni di Vasco Rossi, viene lanciato nei cinema come l'anti-Moccia. Il regista Ste-

fano Salvati - che con Vasco ha realizzato numerosi videoclip - rifiuta l'etichetta, e fa bene: Moccia, al confronto, è Stanley Kubrick. *Albakiara* non è nemmeno, in senso stretto, un film sugli adolescenti strafatti e cattivi: è un tentativo di thriller, con alcuni balordi che rubano una partita di cocaina in combutta con uno sbirro corrotto; ma la rapina va a rotoli e la droga finisce nelle mani di una ragazzina deforme, che per il resto del film parla solo di fellatio, di rave party e di sostanze allucinogene. Il tutto è raccontato con stile aggressivo e insensato, in cui le mitragliate sonore da video rock si

mescolano ad animazioni pseudo-disneyane, e il quoziente intellettuale dei personaggi è costantemente sottozero. Non è minimamente in discussione la «moralità» di un simile film: la sua attendibilità sociologica è pari a quella di un reality-show, e non ha nulla a che vedere con quella di *Un gioco da ragazzi*, il film di Matteo Rovere al quale è stato accostato. *Albakiara* è solo un gioco volgare, ma la volgarità non sta nei dialoghi o nelle immagini, bensì - più in profondità - nella fattura. È fintamente perverso, fintamente moderno, sinceramente modaiolo. I fans di Vasco Rossi apprezzeranno le canzoni, ma non troveranno altro.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	Semestrale
7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale	Semestrale
7gg/estero 1.150 euro	7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0100 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

www.unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

PK Pubblikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gli amici di Milano, Roberta e Nunzio Dacio, Matilde Lucchini, Loredana e Aldo Tognetti oggi sono a Firenze per abbracciare con tanto tanto affetto Patrizia, Diego e Claudio, la moglie e i figli del carissimo

CESARE CASTAGNOLI

e adesso, Cesare, grazie. Per il tuo coraggio, il tuo umorismo, la tua dignità politica.

Il 24 ottobre 1998 veniva improvvisamente a mancare

ROCCO

lo ricordano con affetto infinito Linuccio, Pietro, Nicola, Lucia, Maria.

24/10/1998 24/10/2008 Nel decimo anniversario della scomparsa di

ROCCO ROMANIELLO lo ricordano con affetto Rosalba, Marco, Tonino e Famiglia De Franco.

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258